



Newsletter EMAS

Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

Consigli per migliorare la Dichiarazione Ambientale



L'Organismo Competente italiano, il Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS Italia, spesso utilizza le comunicazioni di avvenuta registrazione/

rinnovo per formulare specifiche richieste di cui l'organizzazione deve tener conto in occasione della redazione dei successivi aggiornamenti e/o nuove edizioni della dichiarazione ambientale. Infatti nel caso in cui nel corso dell'analisi istruttoria svolta dall'ISPRA vengano rilevate, nella Dichiarazione Ambientale, delle imprecisioni e/o carenze (non tali da inficiare la registrazione) o degli aspetti che andrebbero migliorati, invece di bloccare il procedimento il Comitato preferisce venire incontro alle organizzazioni chiedendo loro di adeguarsi "in corsa". Le organizzazioni poi devono farsi carico di tali richieste ed effettuare le necessarie modifiche e/o integrazioni. Vediamo allora quali fra queste richieste sono quelle che compaiono più di frequente.

1) Quantificare meglio gli obiettivi ambientali con l'inserimento di specifici target ambientali.

Il Regolamento EMAS definisce un obiettivo ambientale "un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire"; e il traguardo (target) ambientale "un requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi". E' quindi evidente che riportare nel programma ambientale obiettivi generici (ad es.: riduzione dei consumi di energia elettrica) non risponde pienamente a quanto richiesto dallo stesso Regolamento. E' necessario indicare sempre, ove possibile, precisamente il valore a cui si tende (ad es.: riduzione del 10% dei consumi idrici).

2) Inserire, nel caso di un rinnovo, un riepilogo dei risultati raggiunti in relazione al programma ambientale del triennio precedente.

Il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni è uno degli obiettivi principali del Regolamento EMAS. Nell'ottica della trasparenza e del dialogo aperto con il pubblico, principi ispiratori di EMAS, è opportuno dare sempre evidenza dei risultati raggiunti a fronte degli impegni assunti precedentemente.

3) Elaborare correttamente gli indicatori chiave.

Gli indicatori chiave sono definiti nell'allegato IV del Reg. EMAS come un rapporto A/B, dove A indica il consumo o l'impatto totale annuo in un campo definito e B la produzione totale annua dell'organizzazione o il numero di addetti. Quindi è fondamentale che il livello di consumi o di inquinamento prodotto venga rapportato al valore dell'attività o al numero dei lavoratori che lo ha prodotto, al fine di normalizzarlo e permettere un confronto dello stesso indicatore da un anno all'altro o con parametri di riferimento a livello settoriale. Molto spesso, invece, le Dichiarazioni Ambientali riportano il solo valore assoluto dei consumi, rendendo quindi difficile cogliere l'effettivo andamento delle prestazioni negli anni. Per esempio, l'aumento dei consumi registrato in un anno potrebbe non corrispondere necessariamente ad un peggioramento delle prestazioni ambientali complessive se contemporaneamente vi è stato un aumento della produzione o del numero di addetti, anzi i relativi indicatori calcolati come rapporto A/B potrebbero addirittura migliorare!

4) Programma Ambientale con obiettivi, anche di massima, che coprano il periodo di validità della durata della Dichiarazione Ambientale.

In fase di predisposizione della Dichiarazione Ambientale per il rinnovo della registrazione, è molto importante garantire che il Programma Ambientale preveda obiettivi di medio/lungo periodo (anche di massima) con scadenza coincidente con

la fine della validità del certificato. A tal fine, si ricorda che il periodo di validità di un certificato è di 3 anni (che diventano 4 in caso di deroga ex art. 7) a partire dalla data di convalida della stessa Dichiarazione Ambientale.

Attenzione dunque alle richieste da parte del Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS Italia! Per non incorrere in dinieghi o ritardi nella registrazione/rinnovo, invitiamo dunque le organizzazioni e i verificatori ambientali a porre maggiore attenzione a quanto riportato nella dichiarazione ambientale ed evitare le suddette imprecisioni e/o carenze.

Premio EMAS Italia

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit e l'ISPRA, in concomitanza con l'assegnazione dell'EMAS Award 2017 indetto dalla Commissione Europea, intendono dare riconoscimento e visibilità alle organizzazioni registrate EMAS premiando quelle che hanno meglio interpretato ed applicato i principi ispiratori dello schema europeo e, soprattutto, raggiunto i migliori risultati nella comunicazione con le parti interessate.

Con tale riconoscimento verranno, infatti, premiate:

- le dichiarazioni ambientali più efficaci nella comunicazione;
- l'organizzazione di eventi di promozione e diffusione del Regolamento EMAS più innovativi ed efficaci.

Per partecipare al premio è necessario candidarsi. Le candidature dovranno pervenire entro e non oltre il 3 marzo 2017 compilando il modello di domanda e inviandolo per e-mail all'indirizzo emas@isprambiente.it o per posta all'indirizzo ISPRA - Servizio Certificazioni Ambientali - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma.

Affrettatevi!

Tutte le informazioni sono disponibili anche sul sito ISPRA

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas/premio-emas-italia-2017>



L'esperienza del Comune di Vinchio: dati alla mano EMAS conviene anche nei piccoli comuni

Vinchio è un piccolo comune, a vocazione rurale, di circa 600 abitanti in provincia di Asti inserito in un contesto territoriale di grande valore ricadente nel sito Unesco "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato". Come tutti i comuni italiani, deve fare i conti, da una parte, con l'esigenza di garantire i necessari servizi ai cittadini e governare il proprio territorio e, dall'altra, con i sempre più stringenti vincoli di bilancio e richieste di efficienza ed efficacia economica e finanziaria.



A partire dal 2005 il Comune ha intrapreso, con il supporto della Provincia di Asti ed il contributo economico del Distretto dei Vini Langhe-Roero e Monferrato e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, il percorso per ottenere la Registrazione EMAS, conseguita nel 2007. Dati alla mano, vediamo i passi più interessanti compiuti dal Comune, dal 2006 ad oggi (i dati sono tratti dall'articolo "Il Comune Certificato" di Andrea Laiolo, Sindaco di Vinchio, e dalla Dichiarazione Ambientale del Comune di Vinchio 2013-2017).

Nel settore dei Rifiuti Urbani, l'Analisi Ambientale Iniziale del 2005 ha rilevato una RD sotto il 30%, che, con l'adozione di un progetto per la prevenzione della produzione e il corretto recupero delle frazioni differenziabili, ha portato, nel 2008, al 75% di raccolta differenziata e ad una produzione annua pro capite passata da 420 a 276 Kg/abitante.

In particolare, l'obiettivo della RD è stato raggiunto con l'attivazione del servizio di raccolta porta a porta dell'indifferenziata, mentre è rimasta stradale la raccolta di carta e plastica (con frequenza settimanale) e del vetro (con frequenza mensile). La frazione organica è gestita con un sistema misto che prevede la raccolta in cassonetti nell'area centrale (con frequenza bisettimanale) e la produzione di compost per le famiglie residenti fuori dal centro, con la distribuzione di 270 compostiere domestiche.

Interessante la comparazione dei costi di gestione dei rifiuti, relativi al 2006 e al 2008, che evidenzia un risparmio economico del 37,9% ottenuto grazie all'incremento della raccolta differenziata e, soprattutto, ai minori quantitativi prodotti con l'impiego delle compostiere domestiche. L'altra buona notizia è che, a fronte di questo importante risparmio, il Comune ha deciso di ridurre la TARSU, premiando l'impegno della cittadinanza.

In campo energetico la sostituzione della caldaia del Municipio con una nuova caldaia a condensazione ad alta efficienza ha permesso un significativo risparmio economico con una

diminuzione del 58,5% dei consumi e del 55,7% dei costi, imputabile per il 70% all'innovazione impiantistica apportata.

Lo strumento EMAS si è rivelato di grande utilità anche nella gestione di criticità territoriali, quali quelle relative alla mitigazione del rischio idrogeologico, in relazione al quale l'amministrazione comunale è impegnata sia nelle attività di monitoraggio che di messa in sicurezza, ed alla Tutela del patrimonio vitivinicolo, in particolare dovuta ai gravi danni causati dalla Flavescenza Dorata alla coltura delle viti, nel cui ambito il Comune ha intrapreso alcune iniziative per sensibilizzare e responsabilizzare i proprietari dei terreni coinvolti.

Inoltre nel 2013 è stata approvata la prima variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale, ispirata a principi di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, che ha previsto una netta riduzione delle nuove aree edificabili: quelle ad uso residenziale sono passate dai 9.255 mq ai 3.356 mq; quelle per attività produttive ed artigianali sono state ridotte da 24.740 mq a 4.786 mq.

La coraggiosa scelta, sostenuta dai risultati del censimento del patrimonio edilizio esistente, si basa anche sulla convinzione che il recupero degli immobili inutilizzati rappresenti una valida alternativa alle nuove costruzioni.

Lo stesso Sindaco ritiene "che l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ha permesso di conseguire importanti obiettivi di natura organizzativa, economica ed ambientale. I dubbi iniziali, dovuti al timore di non disporre di risorse umane sufficienti a seguire con la dovuta attenzione il progetto, sono progressivamente spariti, sostituiti dalla consapevolezza e dalla gratificazione di quanto è stato attuato e di quanto è programmato".

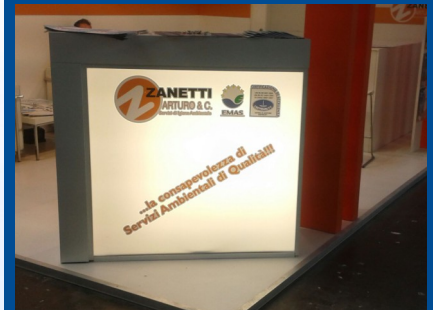
Dal 2013, come previsto dalla normativa nazionale, il Comune ha avviato la nuova gestione in forma associata di una parte delle proprie funzioni fondamentali passate all'Unione di comuni "Comunità Collinare Val Tiglione e dintorni". Questa radicale trasformazione sta comportando un importante ripensamento dell'intero Sistema di Gestione Ambientale ma il Comune è convinto che "la nuova gestione associata potrà costituire un'opportunità per sollecitare anche altre organizzazioni comunali, compatibilmente con le limitate risorse economiche disponibili, ad intraprendere un percorso finalizzato ad attuare un Sistema di Gestione Ambientale, o più efficacemente, si potrà giungere a realizzare un S.G.A. a livello di Comunità collinare".

IL LOGO



Comunicare l'adesione ad EMAS

E' consigliabile associare il logo al nome di un'organizzazione in ogni evento ed occasione. L'esempio che vi proponiamo è stato utilizzato nello stand espositivo di *Ecomondo 2016* svoltosi a Rimini lo scorso novembre dalla **Zanetti Arturo & C S.r.l.** di Mapello (BG), registrata EMAS dal 2001, che si occupa di raccolta e trasporto di rifiuti



Un altro modo semplice ed efficace per comunicare a tutti di essere registrati EMAS consiste nell' esporre la bandiera con il logo EMAS all'ingresso del sito registrato.

L'esempio che vi proponiamo è attuato **Nord Zinc S.p.A.**, che realizza trattamenti di zincatura a caldo e verniciatura a polvere a San Gervasio Bresciano (BS) e registrata EMAS dal 2003



Inviateci i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli!

Best practice 2016 nel Comune di Spoleto: gli obiettivi di miglioramento EMAS entrano nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Pubblichiamo con grande interesse l'articolo ricevuto dal Comune di Spoleto sull'integrazione delle priorità ambientali, definite nell'ambito del Programma Ambientale EMAS, e gli strumenti di programmazione generale dell'Ente. Tale buona pratica rappresenta un esempio innovativo di applicazione di EMAS nello spirito dell'integrazione trasversale delle tematiche ambientali nelle politiche di gestione e sviluppo del territorio.

«A partire dalla sua prima edizione 2016 a Spoleto, registrata EMAS dal 2013, il Documento Unico di Programmazione (DUP), nuovo strumento di pianificazione triennale per i comuni, include "tout court" (quindi in termini di budget, performance, reporting annuale) gli obiettivi del Programma Ambientale di Miglioramento EMAS. La recente modifica (D.Lgs. n. 126/2014) dell'art. 170 del Testo Unico Enti Locali e del Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.) ha comportato sia l'unificazione, a livello di pubblica amministrazione, dei vari documenti costituenti programmazione e bilancio, sia la previsione di un unico documento di programmazione strategica, senza uno schema predefinito ma con un contenuto minimo obbligatorio, con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni P.A..»

Il DUP, che sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, non solo si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo analogo a quello del Do-Check-Act-Plan, fondante i processi di certificazione ambientale, ma, così come la Dichiarazione Ambientale consente la comparazione della performance ambientale delle organizzazioni registrate, permette il confronto fra le varie realtà comunali in relazione ai risultati di pianificazione, programmazione e controllo dell'attuazione dei propri obiettivi strategici. Inoltre entrambi i documenti richiedono il coinvolgimento delle parti interessate e degli stakeholders locali secondo i principi di trasparenza, partecipazione e comunicazione propri degli enti locali.

In virtù di queste analogie procedurali, il Comune di Spoleto ha ritenuto utile inserire all'interno del DUP gli obiettivi e piani di miglioramento fino ad oggi descritti nel Programma Ambientale.

L'intuizione sulla compenetrabilità dei due strumenti, uno volontario (EMAS), pertanto più "debole", l'altro nuovo obbligo di legge e pertanto imprescindibile, ha consentito al Comune di ottenere un ottimo risultato in termini di efficacia, efficienza ed economicità nella pianificazione strategica com-



pletiva, strettamente correlata alla razionalizzazione delle risorse.

Dirigenti e dipendenti, sotto la guida degli Assessori di riferimento, non devono più redigere due documenti, ma con il solo DUP riescono a pianificare ed intraprendere le azioni per attuare le linee di mandato disposte dall'Amministrazione e per affrontare gli aspetti ambientali significativi, gli obblighi di conformità normativa e i rischi ed opportunità. Così facendo si riduce la percezione di EMAS e Certificazione Ambientale come sovrastruttura e, conseguentemente, si ottiene un miglioramento nel coinvolgimento dei dipendenti, nonché un considerevole risparmio di tempo ed energie nel riscontro da parte di tutti dei contributi essenziali per la predisposizione dei documenti richiesti dalla ISO 14001 e da EMAS.

Come ha lavorato il Comune: In sede di conferenza dei Dirigenti, ratificata nel Riesame della Direzione, si è stabilito che la Dichiarazione Ambientale 2016, dopo l'analisi del contesto incentrata sugli aspetti ambientali significativi per l'Ente e sulle prestazioni ambientali nel rispetto della normativa ambientale applicabile, riportasse un rivoluzionato Programma Ambientale rendendo pubblica la completa integrazione del Sistema di Gestione Ambientale nella Pianificazione e Programmazione.

“Il Programma Ambientale 2016-18 – ha spiegato Claudio Gori, dirigente del settore finanziario e responsabile del Sistema di Gestione Ambientale del Comune di Spoleto – è stato elaborato e predisposto nell'ambito della redazione del DUP sulla scorta del Programma Ambientale 2015-17. Nello specifico le singole Direzioni, in accordo con gli Assessori di riferimento, hanno sia verificato che i Progetti di miglioramento previsti per le annualità 2016-2017 ed inseriti nel Programma Ambientale 2015, fossero correttamente riportate nel DUP, sia inserito le nuove azioni di miglioramento in funzione degli obiettivi ambientali strategici descritti dal DUP stesso. Da qui la scelta di contraddistinguere con il logo EMAS le parti del DUP che costituiscono il Programma Ambientale 2016-18”.

La conferenza dei Dirigenti ha inoltre analizzato le modalità di gestione della

consuntivazione e aggiornamento del Programma 2016-18 in seno al DUP, disponendo l'aggiornamento della Procedura Gestionale 04 “Programmi analisi e miglioramento”. “Chiaramente la Procedura – ha specificato ulteriormente Claudio Gori – verrà approvata in sede di Riesame della Direzione 2017, dopo averne testato la funzionalità al primo ciclo di consuntivazione del DUP - Programma Ambientale 2016 e sua riformulazione per il triennio 2017-19 in funzione dei feed-back identificati dal ciclo di Deming”. Sempre per quanto riguarda la Dichiarazione Ambientale, le tabelle dell'ultimo capitolo riportano i progetti di miglioramento che costituiscono il Programma Ambientale 2016-18, così come organizzati nel DUP di Spoleto.

Per ogni obiettivo operativo inserito nelle missioni e programmi previsti a livello nazionale per assicurare la confrontabilità fra i vari enti, le tabelle riportano la consuntivazione di target e risorse relative all'anno 2015 e la programmazione per il triennio 2016-18, individuando le Direzioni cui è affidata la responsabilità dell'attuazione del progetto, nonché l'aspetto ambientale correlato con la sua significatività (I II III).

“E' volontà dell'amministrazione proseguire nel lavoro svolto fin qui, focalizzandoci sugli aspetti che riteniamo più funzionali al miglioramento dell'Ente – ha spiegato l'Assessore all'Ambiente Vincenza Campagnani - Dal gennaio 2017, per rafforzare ulteriormente il processo di coinvolgimento di tutti i dipendenti nell'applicazione quotidiana del Sistema di Gestione Ambientale, tutte le determinazioni di impegno e accertamento daranno atto della significatività o meno delle risorse, riportando le relative righe di DUP e Dichiarazione Ambientale: un'implementazione che sarà molto utile ai fini del miglioramento continuo delle performance ambientali dell'ente. Inoltre, con il supporto del Servizio Certificazioni Ambientali dell'ISPRA, intendiamo organizzare a Spoleto, entro aprile 2017, un workshop che illustri i vari tentativi di integrazione dei processi di certificazione delle pubbliche amministrazioni con i processi ordinari dei singoli enti, dando avvio ad un gruppo di lavoro permanente nell'ambito del quale più pubbliche amministrazioni possano confrontare ed integrare i propri processi gestionali”.

Al fine di raccogliere e valorizzare esperienze simili condotte da altre Pubbliche Amministrazioni (Comuni, Province, Enti Parco, ecc..), nonché promuovere e favorire occasioni di confronto in merito, si chiede di inoltrare una breve descrizione di analoghe iniziative adottate all'indirizzo e-mail: emas@isprambiente.it.



Approvate dal Consiglio SNPA le Linee Guida sul GPP



Come noto, il Green Public Procurement (GPP) è un approccio in base al quale una Pubblica Amministrazione tiene conto di criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto di prodotti e servizi. Attuare una strategia di GPP significa, quindi, prediligere l'acquisto di quei prodotti e servizi che hanno un ridotto impatto sull'ambiente in tutto il loro ciclo di vita, rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo.

In Italia, già alcuni anni or sono, è stato adottato il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (PAN GPP). Il PAN GPP definisce gli obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni e servizi per i quali definire i criteri ambientali minimi (CAM) e fornisce linee di indirizzo per gli Enti Pubblici per promuovere l'adozione del GPP.

Inoltre, la legge 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", approvata il 4 novembre 2015, dedica l'intero Capo IV alle disposizioni relative al Green Public Procurement; in particolare, è fatto obbligo per le pubbliche amministrazioni l'inserimento, nella documentazione di gara pertinente, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei decreti che definiscono i criteri ambientali minimi relativi alle diverse categorie di

forniture e affidamenti.

Infine, è stato approvato il nuovo codice appalti con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016. Con questo decreto viene data attuazione alle Direttive 23, 24 e 25 del 2014 in materia di aggiudicazione dei contratti di concessione, appalti pubblici e procedure d'appalto.

In considerazione di questo nuovo panorama normativo, il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha ritenuto importante predisporre delle linee guida per la corretta ed omogenea applicazione dei disposti succitati sia nell'ambito del SNPA che, più in generale, in tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Le linee guida, elaborate da un gruppo di lavoro interagenziale coordinato da ISPRA, sono state approvate dal Consiglio Nazionale SNPA nel corso della seduta del 17 gennaio 2017 e saranno a breve pubblicate sul sito web dell'ISPRA.

Le linee guida, partendo dagli obblighi normativi previsti dal nuovo Codice dei contratti pubblici in materia di specifiche ambientali, intendono fornire un modello operativo di organizzazione interna degli enti finalizzata alla sistematica introduzione degli aspetti ambientali nel processo di acquisto, in conformità all'obbligo normativo e per raggiungere, possibilmente, obiettivi che vadano oltre l'obbligo imposto dalla norma. Si precisa che il documento non fornisce indi-

cazioni operative relative alla procedura di aggiudicazione degli appalti, intesa come applicazione della normativa europea in materia di appalti pubblici e delle altre disposizioni nazionali e comunitarie pertinenti. Il modello esposto nelle linee guida è stato elaborato per poter essere applicato nel SNPA; esso costituisce un riferimento sia per le Agenzie che non hanno ancora intrapreso un percorso strutturato per il GPP, sia per quelle che intendono migliorarlo; può essere applicato, inoltre, anche in qualunque altra amministrazione pubblica.

In particolare queste linee guida possono essere utili per le

Amministrazioni in possesso della registrazione EMAS che si trovano a confrontarsi con le disposizioni previste nella legge 221/2015 in materia di GPP nonché nel nuovo codice appalti.

Ogni ente, in funzione della propria complessità organizzativa e del grado di maturità, potrà applicare o utilizzare come modello le indicazioni riportate nel documento.

Inoltre, nelle linee guida è anche riportato il rapporto di rilevazione sullo stato di attuazione del GPP nel sistema agenziale relativamente all'anno 2014 e sono individuate le azioni di comunicazione e formazione erogabili dal SNPA per promuovere l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48
00144 - Roma
tel.: 0650072020 - Fax.: 06-50072078
E-mail: emas@isprambiente.it

Siamo su internet per qualsiasi informazione
su Emas: www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni

<https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas>

Hanno collaborato a questo numero:

*Bertrand Capra
Barbara D'Alessandro
Mara D'Amico
Marina Masone
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini*